

I movimenti al centro

Prove per un nuovo terzo polo De Toni ci crede. Russo: non serve

Il sindaco di Udine: «Raccogliere gli amministratori che si ispirano al cattolicesimo». Il dem: «No ad altre sigle»

Marco Ballico

Francesco Russo non trova necessario, proprio no, un nuovo partito. Nemmeno se fosse una riedizione della Margherita che fu. Alberto Felice De Toni, invece, è favorevole alla prospettiva. «Rimанiamo aperti, perché chiusi si muore», dice il sindaco di Udine avvicinandosi al pensiero di Lorenzo Dellai, storico politico trentino la cui lista Civica Margherita, a fine anni Novanta, fece da modello per la costruzione della Margherita nazionale.

Russo, De Toni, Dellai. Tutti sul palco, sabato a Trento, dell'iniziativa promossa da Campobase Trentino (altra "invenzione" di Dellai), dal titolo "Crisi della democrazia e della rappresentanza". «Apuntamento che si inserisce in una prospettiva di respiro nazionale, pensato per favorire il confronto tra diverse realtà politiche e civiche, accomunate dall'obiettivo di riportare al centro la "buona politica" e la partecipazione dei cittadini», le parole, generiche, di lancio.

Ma c'è chi ha visto l'ipotesi di lavoro per un nuovo movimento, un compagno di viaggio di centro del Pd. Russo ha però fatto sapere di avere l'attenzione rivolta a un altro progetto, quello della Rete di



Il pubblico presente all'iniziativa "Campobase Trentino"

Trieste, di cui è coordinatore, network di amministratori locali di ispirazione cattolica, trasversali ai partiti, nato in occasione della Settimana sociale del luglio scorso nel capoluogo regionale. «Quello è stato il mio punto di vista a Trento - spiega il consigliere regionale dem - : un tentativo

di stare a cavallo tra i due schieramenti su un piano programmatico, cercando di dimostrare che l'attuale bipolarismo è sostanzialmente malato, posto che allontana, anziché avvicinare, i cittadini alla cosa pubblica».

Premesso che, al centro, c'è sicuramente uno spazio, Rus-



ALBERTO FELICE DE TONI
SINDACO DI UDINE
ED EX RETTORE DELL'ATENEO FRIULANO

«Dobbiamo restare in atteggiamento di disponibilità ed essere attenti a come si ripositiona l'offerta politica»



FRANCESCO RUSSO
CONSIGLIERE REGIONALE
DEL PARTITO DEMOCRATICO

«La crisi
della democrazia
non si risolve
con altri partiti
L'attuale bipolarismo
allontana i cittadini»

zione condivisa da De Toni (fondatore a sua volta del Quadrifoglio, federazione pensata per esportare il modello Udine), che ha avvertito l'urgenza di restare «attenti al riposizionamento dell'offerta politica», anticipando che «molto dipenderà da che cosa succederà in Italia Viva, in Azione e anche nel Pd».

Il Terzo Polo? «Purtroppo è fallito, va ricostruito su una base nuova». Quanto alla Rete di Trieste, aggiunge il sindaco di Udine, «ho proposto di stabilire un protocollo di intesa con l'Anci per raccogliere tutti coloro che si ispirano ai valori cristiani all'interno delle istituzioni territoriali. La nostra forza risiede nell'essere uniti e aperti». Un altro partito? «Dobbiamo restare in atteggiamento di reciproca disponibilità, per essere pronti ad affrontare scenari in continua evoluzione. I sistemi complessi, come le dinamiche sociali ci segnalano giorno dopo giorno, non possono essere controllati rigidamente, bensì seguiti e influenzati attraverso la forza e la capacità di adattamento. È importante "cogliere l'attimo" e rinnovare costantemente la proposta politica, sapendo che ciò che è in essere oggi potrebbe cambiare nell'immediato futuro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il responsabile Esteri del Pd Giuseppe Provenzano in regione
«La premier Meloni è ambigua, si schieri dalla parte dell'Europa»

«Ucraina? Una pace giusta L'Italia scelga con chi stare»

L'assessore Amirante illustrerà le modifiche approvate dalla giunta
In commissione anche il punto sulle opere dei consorzi di bonifica

Vincoli al piano paesaggistico Iter più veloci per i Comuni

Valeria Pace

A fronte della conferenza stampa nello Studio ovale che doveva annunciare l'accordo sulle terre rare e che invece è finita con una rottura tra il presidente Usa Donald Trump e il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, «dobbiamo tutti avere consapevolezza di vivere un momento molto grave: il mondo che abbiamo conosciuto nelle ultime tre-quattro generazioni non esiste più». Questa è l'analisi di Giuseppe Provenzano, responsabile Esteri del Pd, a Trieste per una conferenza organizzata dai dem dal titolo "L'Europa nel nuovo disordine mondiale". Simile la posizione di Fabio Spitaleri, docente di Diritto dell'Ue all'UniTs che ha dialogato con Provenzano, moderato dalla segretaria regionale Caterina Conti: si apre una fa-



GIUSEPPE PROVENZANO
RESPONSABILE ESTERI DEL PD
FOTO MASSIMO SILVANO

se «completamente diversa» in politica estera che «richiede l'assunzione di responsabilità da parte dell'Europa».

Guardando alla crisi in Ucraina, per Provenzano «l'alternativa non è tra chi è per la guerra e chi è per la pace, tutti vogliamo la pace». Ma l'alternativa invece è «tra una pace

europea, rispettosa del diritto internazionale, che assume il punto di vista dell'aggregato, e la pace degli imperialisti, che non è pace ma una resa alla sopraffazione e alla violenza», afferma. Dunque, «come Italia dobbiamo scegliere da che parte stiamo. Giorgia Meloni non lo sta facendo, continua ad essere molto ambigua». E la scelta per l'Italia è obbligata: «Non possiamo che stare dalla parte dell'Europa che sta dalla parte di una pace giusta e duratura». «Di fronte a questo rischio che vive l'Europa dobbiamo tutti scendere in campo: è stata lanciata un'importante manifestazione per il 15 marzo», è la chiamata all'azione di Provenzano. «È abbastanza incredibile che il sindaco di una città come Trieste, di frontiera non ha risposto all'appello, e ha fatto bene Caterina Conti a richiamarlo a questa responsabilità». —

Trasporto pubblico, opere dei consorzi di bonifica e procedure più snelle per i Comuni che fanno i conti con il Piano paesaggistico regionale.

Sono alcuni fra i temi che torneranno all'attenzione degli assessori e dei consiglieri da oggi, quando, nel pomeriggio, si riunirà la IV Commissione. È anche programmata l'illustrazione, da parte dell'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante, della delibera di metà gennaio con cui la giunta ha dato l'ok al regolamento per l'adeguamento degli strumenti urbanistici dei Comuni al Piano paesaggistico regionale. «Con queste modifiche – aveva spiegato Amirante – intendiamo velocizzare e snellire le procedure che disciplinano il procedimento di conformazione e adegua-



CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE REGIONALE
A INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

mento degli strumenti urbanistici al Piano, perché ci troviamo di fronte a una difficoltà oggettiva legata alla condizione delle procedure con la Soprintendenza, così come previsto dall'accordo bilaterale Stato-Regioni». Il nodo è il termine di 45 giorni per la sottoscrizione del ver-

bale della Conferenza di servizi paesaggistica, perché al momento la Soprintendenza impiega circa 4-5 mesi per compiere l'adempimento. Con il nuovo termine voluto dalla giunta, quindi, l'obiettivo è accelerare le procedure ancora in sospeso.

Giovedì, invece, si riunirà la II Commissione, allargata alla IV, per un'audizione con i portatori di interesse sulla situazione dei consorzi di bonifica e per un confronto sulle risorse a disposizione dei singoli consorzi, sullo stato di avanzamento delle opere in realizzazione, sulle opere in previsione per il futuro con relativo cronoprogramma, sull'organizzazione del personale dedicato ai diversi progetti e sul rapporto tra progettazione interna ed esterna degli interventi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA